

Bambini e sicurezza nel cantiere Tav, M5S: «Le risposte di Telt non ci convincono»

A OLTRE un mese dalla denuncia del Movimento 5 Stelle relativamente ai bambini in gita al cantiere Tav di Chiomonte, che sarebbero stati sprovvisti di adeguate protezioni antinfortunistiche, è arrivata nei giorni scorsi la prima reazione da parte di Telt. «Appare evidente che Telt non intenda rispondere nel merito alle richieste di chiarimento contenute nella nostra comunicazione. Nella risposta l'ingegner Bufalini glissa sulle nostre domande puntuali e circostanziate, si limita solamente ad informarci che il Piano di Sicurezza e Coordinamento applicato a Chiomonte non è quello citato nel nostro esposto, disponibile sul sito del ministero dell'ambiente, bensì un altro del quale non fornisce dettaglio, salvo sottolineare che lo Spresal ne sia informato. Cosa prevede questo piano? Che i bambini possano scorrazzare per il cantiere senza adeguate protezioni? Che i turisti possano accedere in galleria per ammirare le "opere d'arte" come in qualsiasi altro museo?», si chiede provocatoriamente la consigliera regionale M5S Francesca Frediani.

Che prosegue: «I nostri approfondimenti sono iniziati dopo

aver visionato foto e video che ritraevano bambini sul piazzale all'imbocco del tunnel geognostico intenti a salire sul trenino diretto all'interno della galleria. Il tutto, apparentemente, senza rispettare le più elementari regole di sicurezza previste in un cantiere. Ad una prima interrogazione in consiglio regionale, l'assessore Saitta aveva incredibilmente risposto che si trattava di un "fatto privato", di competenza del responsabile di cantiere». Da qui la decisione del M5S di inviare una segnalazione a Spresal, assessorato alla sanità, prefetto di Torino e sindaco di Chiomonte, attraverso formale comunicazione, per accertare eventuali responsabilità e relative sanzioni, e di adottare provvedimenti per impedire l'ingresso a bambini e tour organizzati nell'area di cantiere. «Oltre a ciò, abbiamo chiesto chiarimenti in merito ad eventuali integrazioni al Piano di sicurezza, per adeguarlo alla circostanza dell'ingresso nel cantiere di persone non addette, e all'esistenza di appositi studi di valutazione del rischio per l'ingresso nel cantiere di minori e di tour organizzati. Risulta impossibile rassegnarsi all'idea che l'area della Maddalena sia diventata una sorta di zona franca,



libera da qualsiasi controllo, militarizzata all'inverosimile in quanto "sito strategico", ma nello stesso tempo meta proposta in pacchetti turistici e sede di mostre d'arte. Auspichiamo che le autorità competenti approfondiscano la nostra segnalazione, per tutelare la sicurezza di tutte le persone che, magari senza la giusta consapevolezza, corrono il rischio di avventurarsi in un cantiere blindato ma forse non sempre sicuro».